

CALLIANO

E il Carroccio attacca le forze dell'ordine: «Non li vogliono fermare»

Altri slogan contro la Lega al gazebo

CALLIANO - Stavolta non sono arrivati alle mani - com'era accaduto la scorsa settimana - non c'è stata aggressione fisica ma i militanti della Lega Nord sono stati nuovamente presi di mira dagli anarchici a Calliano. Contestati a suon di slogan urlati contro Maurizio Fugatti e Sergio Divina. Proprio come giovedì scorso hanno montato il loro gazebo nel giorno di mercato del paese, poco prima delle 9. A garantire che tutto filasse liscio a quell'ora c'erano gli agenti del corpo di polizia locale dell'Alta Vallagarina, poi sono arrivati anche i carabinieri in borghese a tenere sott'occhio la situazione. Ma non c'è stato

bisogno del loro intervento: i contestatori (una quindicina) si sono limitati alle frasi urlate ed a strappare un manifesto della Lega. Ma per gli esponenti del Carroccio l'episodio è comunque grave: «Oggi - commentano - non è in attuazione nessun percorso che possa garantire la libera espressione in questa campagna elettorale. È una denuncia precisa nei confronti di coloro che per anni hanno tollerato e stanno tollerando vari generi di occupazioni abusive, concordando con gli stessi soggetti una sorta di quieto vivere all'interno della sinistra trentina, lasciando loro piena libertà di sferrare

anche attacchi violenti, come ad esempio quelli nei confronti della Lega Nord». Le critiche non risparmiano le forze dell'ordine: «Pur essendo i contestatori ben noti alle forze dell'ordine, o queste non sono in grado di garantire il corretto svolgimento delle manifestazioni politiche autorizzate o, in alternativa, pensiamo che vi siano scelte politiche di non intervento». Al contrario di quando accade «nei confronti di qualche ragazzo che, nella piena legalità e in tutta pacifica buona fede, magari sbaglia qualche spazio nell'affiggere i manifesti, all'interno della tabelloni resi disponibili per le

Il gazebo della Lega Nord montato (e poi aggredito) la scorsa settimana a Calliano: ieri i contestatori si sono ripresentati, ma non c'è stata alcuna aggressione fisica. Hanno gridato slogan e strappato un cartellone



consultazioni elettorali». Un messaggio di condanna al gesto e solidarietà ai leghisti arriva dal presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti: «Quanto accaduto a Calliano, dove di fatto è stato impedito con le minacce e la violenza ad un gruppo politico di esercitare un

proprio diritto, rappresenta un'offesa alla democrazia e alla gente trentina da sempre abituata al confronto pacifico delle idee e al dibattito civile. Un fatto grave da non sottovalutare, non solo perché contribuisce ad alimentare un clima di tensione e di incertezza in un

momento particolarmente delicato per il Paese, ma anche perché dimostra come vi sia, da parte di un gruppetto di facinorosi, un disegno preciso di colpire un partito che ha tutto il diritto di manifestare pacificamente e democraticamente le proprie idee».